



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 Roma

Tel 06 4620051 - FAX 06 47823150

www.sap-nazionale.org - nazionale@sap-nazionale.org

Prot. nr. 0718/30- sg.34-ton

Roma, 8 gennaio 2016

Al Signor Capo della Polizia

A tutte le OO.SS. della Polizia di Stato

Egregio Prefetto Pansa,

nella mia qualità di Segretario Generale del Sap, ho partecipato ieri a Milano alla riunione autoconvocata dagli esclusi alla prova orale del concorso per 1.400 posti da Vice Ispettore. Credo che le ragioni che i colleghi hanno rappresentato e che hanno determinato grandissimo sconcerto, sfiducia e disapprovazione siano fondati o, quanto meno, meritino di essere considerati. La mia non vuole essere una affermazione populista, ma si basa su alcuni dati certi ed incontrovertibili. Per oltre un decennio non sono stati banditi concorsi interni, creando un vuoto di 25.000 ufficiali polizia giudiziaria. In parte si è sopperito con il cosiddetto “concorsono” per 7.563 Sovrintendenti e anche qui ci sarebbe da scoperchiare un vaso di Pandora. Rimane il fatto che ad oggi mancano circa 15.000 Ispettori. In questo lungo tempo privo di opportunità, dove è stato posticipato il diritto alla progressione di carriera e al miglioramento, si sono accumulate fior di eccellenze interne. Ci sono una infinità di laureati, gente che ha conseguito anche l’abilitazione forense, persone pluritolate, comunque preparate.

La preselezione, partita da 20.000 partecipanti, ha “sfornato” 6.355 persone che hanno potuto accedere alla prova scritta. Gente fortemente motivata dalla concreta possibilità di raggiungere l’obiettivo finale e migliorare il proprio percorso professionale. Molti sindacati, come il SAP, hanno organizzato corsi di preparazione. Altri si sono attivati autonomamente. Tutti, lo ripeto, hanno messo in campo un impegno fortissimo e un livello di preparazione elevatissimo, dovuto anche e soprattutto all’accumulo di eccellenze che – lo ripeto – nel tempo non hanno mai avuto possibilità di progredire. Il giorno della pubblicazione dei risultati degli ammessi alla prova orale, eravamo confortati dall’idea che la nostra proposta – quella di allargare i 1.400 posti disponibili a tutti gli idonei – fosse stata accolta. Anche perché la prova scritta era obiettivamente accessibile, anche a persone mediamente preparate, figuriamoci a gente laureata e che ha studiato molto. Ritenevamo, per altro, che fosse anche desiderio, e forse anche interesse, dell’Amministrazione quello di considerare tutti gli idonei, che avrebbero dovuti essere tanti nelle previsioni. Per converso, la pubblicazione di questi risultati ha determinato una vera e propria doccia fredda per la comunità degli aspiranti.

Gli idonei agli scritti sono risultati essere 2.137, 1.472 col punteggio di 35. Pochissimi i voti superiori, poi un vuoto che oso definire “baratresco” per arrivare a 901 persone col punteggio 28, ossia mediocre. Quindi 90 colleghi col 27, 496 col 26 e 832 col 25. La nostra chiave di lettura è semplice, anche se non è detto che sia quella giusta. Forse all’inizio, come da noi richiesto e auspicato, si era pensato ad un allargamento a tutti gli idonei con la possibilità di far entrare 3.000/4.000 idonei. Poi evidentemente sono mancati i soldi e il numero di idonei non poteva essere così alto. L’impressione è che tutti ne abbiamo avuto un danno: chi ha preso 35 perché il punteggio

potrebbe essere superiore, chi ha preso 28 perché è stato declassato. Ci sarebbero stati altri 400/600 idonei per poterne assumere al massimo 2.000. Se così fosse sarebbe gravissimo.

Per altro nei mesi scorsi ho anche scritto una lettera al premier Renzi – pubblicata da Huffington Post – dove chiedevo conto del concorso pubblico da 320 Ispettori che poi è stato bandito. Un concorso che avrebbe potuto essere evitato perché con le stesse risorse messe a disposizione per assumere 320 Ispettori esterni si sarebbero potuti assumere 6.000/8.000 Ispettori provenienti dall'interno. Qualcuno ci ha fatto capire che il concorso esterno si è reso necessario anche per assumere giovani e svecchiare la nostra Amministrazione. E' ben strano però che si vogliano rottamare persone di 40/50 anni perché non considerate più "buone" quando al Dipartimento si pensa spesso ad incarichi post pensione. Battute a parte, c'è stata una grossa leggerezza e disattenzione.

E' opportuno, pertanto, che il SAP e tutte le sigle sindacali si incontrino coi vertici del Dipartimento per discutere questo problema, in maniera concreta e non pro forma. Riteniamo inoltre che l'Amministrazione debba dare segno di trasparenza agevolando l'accesso agli atti, non frapponere un'inerzia ostruzionistica che ci pare di registrare. Occorre agevolare l'accesso agli atti per consentire le opportune valutazioni ai colleghi e far scegliere loro se perseguire la via giurisdizionale per un giudizio di comparazione.

Le chiediamo, pertanto, di poter fissare nel più breve tempo possibile questo incontro e di prendere in considerazione da subito l'ipotesi di rivedere i criteri selettivi forniti alla Commissione esaminatrice del concorso che hanno prodotto, evidentemente, i risultati cennati in questa lettera. Risultati che – ci sia permessa una battuta – ci fanno ben dire che la legge dei grandi numeri almeno stavolta si è appisolata.

Confidando in un cortese e urgente riscontro, porgo distinti saluti.

Gianni Tonelli

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Gianni Tonelli', written in a cursive style.